

SCHEDA 10

FRANCIA



► LEGISLAZIONE

1. Code Général des Impôts, Livre 1er, 1er Partie, Titre III, Chapitre II, articles 521 – 553
2. Code Général des Impôts, Annexe 1, Livre 1er, 1er Partie, Titre III, Chapitre II, articles 204 – 220
3. Code Général des Impôts, Annexe 2, Livre 1er, 1er Partie, Titre III, Chapitre I bis, articles 275 bis B – 275 ter P
4. Code Général des Impôts, Annexe 3, Livre 1er, 1er Partie, Titre III, Chapitre II, articles 183 – 191
5. Code Général des Impôts, Annexe 3, Livre 1er, 1er Partie, Titre III, Chapitre II, articles 203 – 214
6. Code Général des Impôts, Annexe 4, Livre 1er, 1er Partie, Titre III, Chapitre II, articles 204 – 220
7. Loi n. 2001-1 du 3 janvier 2001 portant habilitation du Gouvernement à transposer, par ordonnances, des directives communautaires et à mettre en oeuvre certaines dispositions du droit communautaire
8. Décret n° 95-212 du 21 février 1995 portant application de l'article 535 du code général des impôts relatif aux conventions d'habilitation entre l'administration des douanes et les fabricants d'ouvrages en métaux précieux
9. Décret n° 2000-745 du 1er août 2000 portant création et suppression de poinçons de garantie d'Etat du titre des ouvrages en métaux précieux
10. Décret n° 2002-1190 du 19 septembre 2002 modifiant et complétant le décret n° 2000-745 du 1er août 2000 portant création et suppression de poinçons de garantie d'Etat du titre des ouvrages en métaux précieux
11. Arrêté du 21 février 2014 portant agrément d'un organisme chargé de l'élaboration, de la vente et du transfert des fichiers informatiques supportant la version dématérialisée des poinçons de garantie

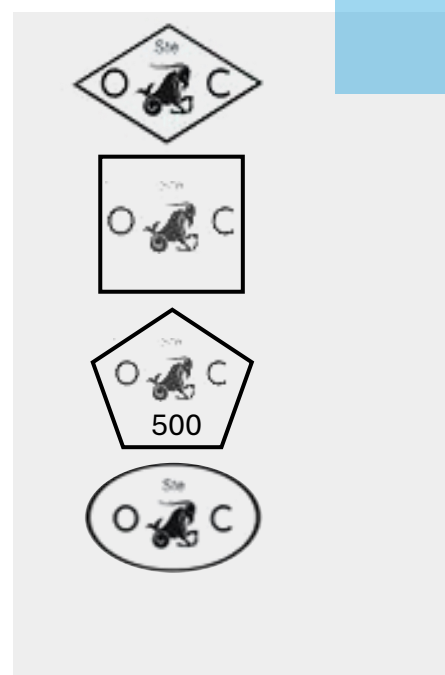
► SISTEMA DI CONTROLLO

A priori obbligatorio.

► MARCHI OBBLIGATORI

Marchio di responsabilità: registrato presso il Bureau de Garantie territorialmente competente, il quale verifica che non sia confondibile con marchi precedentemente depositati è composto dalle iniziali del nome del titolare e da un simbolo scelto da questi. Tali componenti sono posti all'interno:

1. di una losanga, se si tratta di oggetti in metalli preziosi fabbricati in Francia;
2. di un quadrato, se si tratta di oggetti placcati in metalli preziosi fabbricati in Francia o in altro Stato membro dell'Unione Europea;
3. di un pentagono (detto "conchiglia"), se si tratta di oggetti in metalli preziosi realizzati ad un titolo diverso da quelli legali e destinati all'esportazione¹;
4. di un ovale, se si tratta di oggetti in metalli preziosi importati;
5. di un cippo, se si tratta di oggetti placcati in metalli preziosi importati da un Paese extra U.E.



Marchio di garanzia: indica il titolo del metallo prezioso ed è apposto a garanzia dello stesso:

- a. dai Bureaux de Garantie;
- b. da un OCA – Organisme de contrôle agréé;
- c. da un operatore abilitato a seguito di convenzione con l'Amministrazione delle Dogane e delle Imposte Indirette.

¹ In questo marchio deve essere indicato anche il titolo del metallo in millesimi o in carati (art. 213, Code Général des Impôts, Annexe 1).

Il marchio di garanzia rappresenta:

1. per il platino 999‰: un pinguino imperiale volto a sinistra;
2. per il platino 950‰: una testa di cane in un ottagono irregolare, con un "1" sul fondo, sopra il muso;
3. per il platino 900‰: una testa di cane in un ottagono irregolare arrotondato, con un "2" sul fondo, sopra il muso;
4. per il platino 850‰: una testa di cane in un esagono irregolare, con un "3" sul fondo, sopra il muso;
5. per l'oro 999‰: un ippocampo volto a destra;
6. per l'oro 916‰: una testa d'aquila in un ottagono irregolare, con un "1" sul fondo, sotto la testa a destra;
7. per l'oro 750‰: una testa d'aquila in un esagono irregolare, con un "3", sul fondo, sotto la testa a destra;
8. per l'oro 585‰: una conchiglia Saint-Jacques;
9. per l'oro 375‰: un trifoglio;
10. per l'argento 999‰: un'anfora in verticale;
11. per l'argento 925‰: una testa di Minerva in un ottagono irregolare, con sul fondo in basso, a sinistra, un "1" e, a destra, una lettera che indica il decennio;
12. per l'argento 800‰: una testa di Minerva in un ovale verticale troncato, con sul fondo in basso a destra un "2".



Sono, inoltre, previsti i seguenti, ulteriori marchi di Stato:

13. per gli oggetti di piccole dimensioni in platino (qualsiasi titolo): una testa di cane circondata da una semplice linea;
14. per gli oggetti di piccole dimensioni in oro (qualsiasi titolo): una testa d'aquila circondata da una semplice linea;
15. per gli oggetti di piccole dimensioni in argento (qualsiasi titolo): una testa di Minerva circondata da una semplice linea;
16. per gli oggetti usati in platino (qualsiasi titolo), di qualsiasi origine: un mascherone all'interno di un rettangolo;
17. per gli oggetti usati in oro 750‰, di origine francese: una testa d'aquila circondata da una semplice linea;
18. per gli oggetti usati in oro 585‰, di origine francese: una conchiglia Saint-Jacques;
19. per gli oggetti usati in oro 375‰, di origine francese: un trifoglio;
20. per gli oggetti usati in oro (qualsiasi titolo), di origine straniera o incerta: un gufo all'interno di un ovale verticale regolare;
21. per gli oggetti usati in oro con un titolo inferiore a 375‰, di origine terza o incerta: le lettere ET all'interno di un rettangolo;
22. per gli oggetti usati in argento (qualsiasi titolo), di origine francese: una testa di Minerva circondata da una semplice linea;
23. per gli oggetti usati in argento (qualsiasi titolo), di origine terza o incerta: un cigno all'interno di un ovale orizzontale regolare;
24. per gli oggetti usati in argento con un titolo inferiore a 800‰, di origine terza o incerta: le lettere ET all'interno di un rettangolo;



Per gli oggetti realizzati in metalli preziosi (qualsiasi titolo) uniti a un metallo comune, sono previsti i seguenti marchi di garanzia:

25. per gli oggetti nuovi in oro e metallo comune (in cui l'oro rappresenti almeno il 50% del peso): una testa d'aquila all'interno di una doppia linea e con una barretta all'altezza del collo;

26. per gli oggetti usati in oro e metallo comune (in cui l'oro rappresenti almeno il 50% del peso): un gufo all'interno di un ovale verticale regolare con sul fondo, in basso a sinistra, una barretta;

27. per gli oggetti nuovi in oro e metallo comune (in cui l'oro rappresenti meno del 50% del peso): una testa d'aquila all'interno di una doppia linea e con due barrette all'altezza del collo;

28. per gli oggetti usati in oro e metallo comune (in cui l'oro rappresenti meno del 50% del peso): un gufo all'interno di un ovale verticale regolare con sul fondo, in basso, una barretta a sinistra ed una barretta a destra;

29. per gli oggetti nuovi in argento e metallo comune (in cui l'argento rappresenti almeno il 50% del peso): una testa di Minerva all'interno di una semplice linea con una barretta sulla guancia;

30. per gli oggetti usati in argento e metallo comune (in cui l'argento rappresenti almeno il 50% del peso): un cigno all'interno di un ovale orizzontale regolare con sul fondo, sopra le ali, una barretta;

31. per gli oggetti nuovi in argento e metallo comune (in cui l'argento rappresenti meno del 50% del peso): una testa di Minerva all'interno di una semplice linea con due barrette sulla guancia;

32. per gli oggetti usati in argento e metallo comune (in cui l'argento rappresenti meno del 50% del peso): un cigno all'interno di un ovale orizzontale regolare con sul fondo, sopra le ali, due barrette;



33. per gli oggetti misti, d'oro e d'argento (qualsiasi titolo), nuovi e usati, di origine francese in cui il metallo accessorio rappresenti almeno il 3% del peso dell'oggetto: testa di cinghiale volta verso sinistra e testa d'aquila volta verso destra, contrapposte all'interno di un ovale orizzontale regolare;
34. per gli oggetti misti, d'oro e d'argento (qualsiasi titolo), nuovi e usati, di origine terza o incerta, in cui l'argento rappresenti almeno il 3% del peso dell'oggetto: un gufo all'interno di un ovale verticale regolare seguito da un cigno all'interno di un ovale orizzontale regolare;
35. per gli oggetti misti, d'argento e d'oro (qualsiasi titolo), nuovi e usati, di origine terza o incerta, in cui l'oro rappresenti almeno il 3% del peso dell'oggetto: un cigno all'interno di un ovale orizzontale regolare seguito da un gufo all'interno di un ovale verticale regolare;
36. per gli oggetti in oro o in argento a titolo inferiore al titolo minimo legale che, presenti in un'eredità o nell'attivo di un fallimento, debbano essere venduti all'asta o che abbiano caratteristiche artistiche o di curiosità: le lettere maiuscole "ET" all'interno di un rettangolo.



▶ TITOLI LEGALI

Platino: 999‰, 950‰, 900‰, 850‰;

Oro: 999‰, 916‰, 750‰, 585‰, 375‰;

Argento: 999‰, 925‰, 800‰.

Non sono ammesse tolleranze.

▶ CONDIZIONI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE IN ITALIA

Per essere posti in commercio nel nostro Paese, gli oggetti in metalli preziosi provenienti dalla Francia devono necessariamente recare impressi:

- il marchio di responsabilità;
- il marchio di garanzia;
- il marchio di identificazione dell'importatore italiano;
- l'indicazione del titolo prevista dalla normativa italiana.